

**Nuove istruzioni per la collocazione delle opere in più volumi  
nelle sezioni a scaffale aperto classificato**

Per le collocazioni delle opere in più volumi non si utilizza più la stringa “9999” al posto dell’anno di pubblicazione. Se il catalogatore ha la certezza che tutti i volumi siano stati pubblicati nello stesso anno riporta nella collocazione la data di pubblicazione, altrimenti la omette.

L’*indicazione di volume* è obbligatoria. Il numero di volume se non è presente nella pubblicazione è desunto dal piano dell’opera, da repertori, o comunque deciso dal catalogatore. L’indicazione di volume può esprimere una gerarchia, per esempio quando è necessario indicare sia il volume sia il tomo che ne fa parte.

Per l’anno di pubblicazione e l’indicazione di volume, si attribuisce significato alle indicazioni numeriche mediante la punteggiatura, in modo simile a quanto previsto dall’ISBD nella descrizione bibliografica:

1. la barra precede e codifica l'anno di edizione;
2. l'indicazione di volume è codificata dalle parentesi tonde fra le quali è compresa; le parentesi si scrivono precedute da spazio;
3. quando l’indicazione di volume esprime una gerarchia, i numeri all’interno delle parentesi tonde sono separati da una virgola senza spazio.

Esempi:

Opera interamente pubblicata nello stesso anno:

345.  
450  
502  
69  
SANTC  
/2009  
(1)

Opera pubblicata in più di un anno:

REF  
200.  
9  
PUECHC  
(3)

La numerazione delle parti prevede volumi e tomi:

REF  
457  
COLUG  
/1985  
(3,1)

La collocazione risulta così composta da quattro *elementi*, numerati da 0 a 3:

- elemento 0: *sigla della sezione*: DID; TESTO; REF; assente per la Collezione generale;
- elemento 1: *numero di classificazione*;
- elemento 2: *chiave alfabetica* (responsabilità o titolo) e *anno di pubblicazione*, se presente;
- elemento 3: *indicazione di volume*.

La collocazione è il contrassegno univoco di un oggetto fisico, il volume, che deve essere distinto dagli altri presenti nello scaffale: è di fatto simile alle intestazioni, che nel catalogo hanno la funzione di distinguere le diverse entità (persone, enti collettivi, concetti ecc.). Come nelle intestazioni, se nelle collocazioni di più volumi di diverse pubblicazioni presenti nello scaffale tutti gli elementi sono identici, si devono aggiungere *qualificazioni* per distinguere ogni entità. Le eventuali qualificazioni si applicano all'elemento 2, chiave alfabetica; se una sola qualificazione non è sufficiente, si possono aggiungere altre qualificazioni.

Le qualificazioni sono scelte tenendo conto della struttura della pubblicazione, che deve essere esaminata preliminarmente.

Le qualificazioni possono essere titoli di partizioni, eventualmente seguite da numero o lettera alfabetica (ad esempio "Appendice", "Serie C"); le partizioni possono essere intervalli di anni (ad esempio "1918-1945"), sia presenti nella pubblicazione come complementi del titolo, sia stabiliti dal catalogatore dopo l'esame preliminare dell'opera. Le espressioni utilizzate come qualificazioni si abbreviano, se sono generiche e se l'abbreviazione non nuoce alla comprensione.

Se la chiave alfabetica è composta a partire dall'intestazione a un autore, una qualificazione può consistere nel titolo dell'opera, presentato con una espressione composta dai primi tre caratteri della prima parola significativa e dai primi due caratteri della seconda parola significativa. Se ci sono più qualificazioni, la qualificazione composta a partire dal titolo dell'opera segue la chiave autore.

Esempio:

elemento 0: sezione .....	REF
elemento 1: classificazione .....	327. 43
elemento 2: chiave .....	GE
qualificazione: titolo .....	DOCGE
qualificazione: complemento del titolo .....	1918-1945
qualificazione: titolo di partizione .....	Serie_C
elemento 3: indicazione di volume .....	(2)

Se si decide di collocare insieme tutte le opere che fanno parte di una *collana*, la chiave è costituita dal titolo della collana, cui si aggiunge una qualificazione: il numero della collana oppure, in sua assenza, una lettera dell'alfabeto per ogni opera della collana; in questo caso l'ordine delle opere è determinato dall'anno di pubblicazione del primo volume e, a parità di anno di pubblicazione del primo volume, dall'ordine alfabetico di titolo delle singole opere.

Esempio:

elemento 0: sezione .....	REF
elemento 1: classificazione .....	346. 45
elemento 2: chiave .....	DIR_PR
qualificazione: lettera per il secondo titolo....	B
elemento 3: indicazione di volume .....	(3)

Sui volumi di una pubblicazione possono essere presenti espressioni che al pari del numero di volume ne determinano la posizione nella sequenza, ad esempio gli intervalli di numeri di articoli di un codice commentato. In assenza di indicazione di volume nella pubblicazione o nel piano dell'opera queste espressioni si considerano equivalenti all'indicazione di volume e si riportano tra parentesi tonde.

Esempio:

elemento 0: sezione .....	REF
elemento 1: classificazione .....	346. 450 026 38
elemento 2: chiave .....	SCHLP
elemento 3: equivalente di indicazione di volume	(2462-2474)

Se nella pubblicazione o nel piano dell'opera è presente l'indicazione di volume, questa si riporta normalmente tra parentesi tonde, e ad essa può seguire, se il catalogatore lo ritiene opportuno, l'espressione alternativa presente nella pubblicazione, separata da spazio e non racchiusa tra parentesi tonde.

Esempio:

elemento 0: sezione .....	REF
elemento 1: classificazione .....	342. 450 23
elemento 2: chiave .....	BRANG
elemento 3: indicazione di volume .....	(2)
espressione alternativa dell'elemento 3.....	Art_13-20

Altri esempi.

Opera pubblicata in più di un anno in volumi e tomi:

REF  
262.  
922  
REUTT  
(10,3)

Il piano dell'opera prevede 15 parti, con più tomi nelle singole parti:

658.  
401  
CIAPC  
(15,2)

L'opera ha appendici:

REF  
349.  
450  
3  
MANCPS  
Appendice  
(2)

L'opera è divisa in quattro parti, con i titoli Civile, Commerciale, Penale, Pubblico:

DID  
349.  
450  
3  
DIG  
Penale  
(2)

### **Vincoli del programma di stampa delle etichette**

In ogni etichetta si possono stampare al massimo sette righe di testo. Il programma di stampa delle etichette manda automaticamente a capo in presenza di:

- punto
- spazio
- barra.

In qualche caso, in particolare per il punto e lo spazio, questa circostanza può costituire un problema.

Nel caso di una chiave composta a partire dal titolo, le regole per la chiave alfabetica della collocazione prevedevano un punto dopo il terzo carattere: la chiave verrebbe spezzata in due parti, es.:

DIZ.  
BI

si è deciso pertanto di sostituire nella chiave alfabetica il punto con il carattere *underscore*, es.:

REF  
920.  
045  
DIZ\_BI  
(37)

Nel caso di un titolo composto da una sola parola, i primi tre caratteri della chiave alfabetica non sono seguiti da segni di punteggiatura, ad esempio:

DID  
349.  
450  
3  
DIG  
/2008  
(2)

In generale, l'*underscore* al posto dello spazio viene utilizzato quando è necessaria una espressione composta per indicare una partizione dell'opera: è il caso, ad esempio, delle serie numerate:

REF  
327.  
45  
DOC\_DI  
Ser\_4  
(12)

L'*underscore* può essere utilizzato anche tra la chiave alfabetica che esprime l'autore (elemento 2) e l'espressione con funzione di qualificazione che deriva dal titolo dell'opera:

REF  
327.  
43  
GE\_DOCGE  
1918-1945  
Ser\_C  
(2)

Se nell'etichetta non ci sono righe sufficienti per indicare sia l'anno sia il volume, il catalogatore può scegliere tra due possibilità:

1. indicare solo il volume:

346.  
450  
660  
263  
8  
ABRIN  
(1)

2. indicare nello stesso rigo l'anno seguito dal volume (solo in questo caso le parentesi sono scritte non precedute da spazio):

346.  
450  
660  
263  
8  
ABRIN  
/2010(1)

La scelta dipende dall'utilità della data di edizione nell'etichetta: la data sarà trascurabile se è un dato editoriale già presente nel dorso del volume, oppure se a scaffale aperto c'è una sola edizione dell'opera.

### **Bollini colorati**

Per le sezioni DID e REF è abolita la pratica di aggiungere un bollino colorato sul dorso dei volumi sotto l'etichetta di collocazione. Sui volumi di queste sezioni per i quali viene cambiata la collocazione, durante la sostituzione dell'etichetta il bollino colorato è rimosso.

I bollini colorati non hanno la funzione di comunicare agli utenti categorie semantiche di appartenenza dei documenti. Nelle sezioni TESTO e Generale conservano la funzione di favorire la ricollocazione dei volumi da parte dei bibliotecari ed eventualmente di segnalare volumi fuori posto.